

Giovani orchestrali Festival europeo nel 2018 al teatro Verdi

La città si gemella con la "Gustav Mahler" creata da Abbado
Apprezzata serata di musica diffusa, ieri sera, nei locali

di Paola Dalle Molle

Buone notizie per Pordenone: dopo il cinema e i libri, la città si avvia a diventare un prestigioso punto di riferimento internazionale per la musica. Infatti dalla residenza estiva permanente della Gustav Mahler Jugendorchester (Gmjo), principale orchestra giovanile al mondo fondata da Claudio Abbado, nasce il nuovo progetto di un meeting europeo programmato per il 2018 capace di polarizzare al teatro Verdi e sul territorio di Pordenone l'incontro fra giovani musicisti, orchestre giovanili e appassionati di musica di tutta Europa. Il risultato è frutto di una sinergia che parte dalla collaborazione avviata nelle scorse stagioni, sostenuta dalla Regione Fvg, perseguita dal direttore artistico del teatro Verdi, Maurizio Baglini e dal presidente Giovanni Lessio.

L'annuncio è stato divulgato ieri mattina, alla presenza dei

tre grandi maestri della musica internazionale che per la prima volta si incontreranno in scena a Pordenone: il direttore Ingo Metzmacher, il pianista Jean-Yves Thibaudet e la solista Valérie Hartmann-Calverie, protagonisti insieme alla Gmjo, del tour europeo iniziato ieri dal teatro Verdi e che li vedrà di nuovo in città il 6 e 7 settembre con due concerti che inaugureranno la stagione. «Da quando sono direttore artistico - ha pun-

tualizzato Baglini - il mio obiettivo è stato puntare su idee e relazioni per far diventare il Verdi un teatro aperto a tutti e internazionale, in cui assistere a grandi concerti, al pari di Salisburgo, Praga o Amsterdam». Il progetto Pordenone "città della musica" è stato illustrato unitamente al direttore generale dell'Orchestra, Alexander Meraviglia Crivelli. Questa visione, quindi, ben si sposa con l'intenzione

del fondatore della Gmjo, Claudio Abbado, che nel 1986 volle la costituzione di un'orchestra giovanile che superasse confini e cortine affinché l'amore per la musica unisse le diverse radici culturali.

Nel frattempo, non si ancora spenta l'eco dell'emozione suscitata due concerti della Gmjo organizzati nei giorni scorsi a Tolmezzo e Aquileia, diretti dal maestro Lorenzo Viotti, mentre si rafforza il rapporto fra i giovani componenti dell'orchestra e Pordenone con i suoi abitanti.



L'incontro di ieri al Verdi

